

# **PENSIERI ZAGORIANI**

**GIUGNO 2008**



**Chi viaggia senza incontrare l'altro non viaggia, ma si sposta.**

*p.s. ovviamente non è una frase mia, non mi ricordo l'autore, ma mi è venuta in mente mentre camminavo.*

Un piede nel presente, un piede nel passato.

La testa divisa a metà: una è nel gruppo, nelle quotidiane attività, ma l'altra si perde.

Viaggi nel passato, racconti, libri e alcuni ricordi da dimenticare.

*Sentieri antichi segnati da orme moderne, animi moderni segnati da tracce antiche.*

*Ricordi scolpiti come nella pietra, ci accompagneranno fino alla prossima meta.*

Sentieri seminati di pensieri nati sotto la pioggia e il vento gelido che ti fa dire: "non ce la farò mai..." Sentieri sui quali abbiamo sparso allegria e l'odore della nostra pelle sudata... e le parole, buttate qua e là, ora non sono facili da lasciare su questo foglio bianco... perché non cadono come la pioggia di questi giorni?

Potrebbero essere come i suoni incomprensibili, eco di pensieri confusi, della vecchia vestita di nero o avvolgenti e calde come è stato il nostro silenzio attorno al fuoco... potrebbero...

*La curiosità è una molla, conoscere nuovi luoghi e persone ti carica la vita.*

**Avanti con lo "slow life", antidoto ad una vita che corre troppo.**

**Quindi grazie Boscaglia**



Sollestando lo sguardo dalle mie orme segnate nella polvere, più spesso nel fango, apro gli occhi su improvvisi picchi, profonde gole, piccoli fiori dai colori luminosi che sfidano la pioggia, si oppongono al vento e alla grandine, minuscoli e invincibili un po' come me quando cammino.

Così percorro questo breve tratto di mondo lasciandomi invadere dai suoi profumi, sorda ai richiami della nostalgia in una nuova dimensione, vivo il tempo che non mi possiede più.

Vivo i giorni e gli attimi scaldati dal sole, i lunghi tratti segnati dal ritmo del respiro, ora greve ora affrettato, scandisce il cammino, le pause, il semplice andare. Senza meta, per il puro gusto di mettere un piede dinanzi all'altro. L'acqua scorre, sento un tuono, quindi il temporale e poi d'un tratto di nuovo il sole come se fosse stato sempre lì. Un respiro e il giorno è passato, domani dovremo di nuovo camminare anche senza questo zaino e gli alberi e i profumi che in tanti giorni ci hanno segnato la pelle. Sempre più vivi, più forti del

cammino che Zagoria ci ha regalato.

... mi ha entusiasmato la varietà del paesaggio che ogni giorno si è presentato a noi, diverso e pieno di sorprese. Bello il laghetto alpino abitato dai "draghi", il canyon in secca fitto di vegetazione di prati colorati e profumati e di uccelli canterini, il fiume che fuoriesce impetuoso da sotto le pietre, i paesi di pietra, accoglienti con i loro porticati di vite e le piazze all'ombra di platani secolari. Ho apprezzato con piacere il sapore della feta, dello zaziki, dello yogurt e dell'acqua che esce dalla montagna.. Mi ha messo allegria e alleggerito i miei pensieri, la compagnia del gruppo, persone allegre e con un ricco bagaglio di esperienza di vita vissuta da raccontare attorno al fuoco. Per tutto questo voglio ringraziare Boscaglia, la guida Alessandro per l'atmosfera serena che è riuscito a creare e per il lavoro di ricerca che mi ha consentito di incontrare un luogo bellissimo... e poi voglio ringraziare gli abitanti di Zagoria per la cura che hanno verso la loro terra e per i bellissimi ponti e sentieri di pietra che hanno reso più facile e affascinante questo nostro viaggio. Grazie e arrivederci al prossimo viaggio.



*Credo che il viaggio inizi lì... dove hai pensato che il viaggio non finisca mai...*

*La tua vita come un'autostrada, un unico cammino in cui confluiscono i pensieri, i suggerimenti, la vita dei tuoi compagni, come altre vie che portano sulla tua stessa strada.*



*Il cuore batte forte...  
stiamo partendo per una nuova avventura!  
Batte ancora più forte...  
La salita è ripida e lunga,  
ma ci porterà in cima ai monti.  
Ora rilassati cuore mio  
guarda il verde altopiano  
dipinto di fiori.  
Adesso perché batti ancora forte?  
Capisco, ti spaventano gli strapiombanti*



Sul ponte di Perati  
Si cena con l'ortica  
Si dorme con i frati  
Si marcia con fatica.  
"Reni da spezzar"  
urlava dal balcone  
e il viaggio diventava  
sangue, fame e delusione.

*dirupi dei canyon.  
E' sera cuore mio  
riposa dentro il caldo sacco a pelo  
guarda e conta le stelle in cielo.  
Cuore batti ancora forte...  
è perché vicino a te  
senti un altro cuore amico  
che batte forte per la gioia  
come te.*



Ma noi ci ritorniamo  
Onorando tutti i fanti  
Con umili (umidi) giacigli  
E ranci abbondanti.  
Acqua sotto i ponti  
Che di grazia son gonfi  
E acqua sulla via  
Ci si bagna a Zagoria!

*Questi giorni di cammino andranno certamente a confondersi con tutto il camminare di una vita.*

*Luci, colori, profili, situazioni, assumeranno contorni sempre più soggettivi.*

*Resterà la gioia di un camminare che non avrà altro senso che il camminare stesso.*

*Camminare per tornare, alla fine, nuvola, viola, falco.*



A me la pioggia piace. Mi è sempre piaciuta.

Che sia quella estiva che ti rinfresca durante le giornate assolate o quella monotona autunnale che ti filtra quei bei colori, la pioggia è bella. Sembra cattiva, ma ti affascina anche la pioggia che in inverno si trasforma in neve, ammantando con la sua coltre bianca e candida, intere montagne e cime granitiche. Quando sei su per i crinali, col vento che spira fortissimo, la pioggia ti sferza il viso, che quasi si spacca per il freddo. La pioggia è sempre bella. La pioggia chiude un ciclo naturale, tutto si trasforma, nulla si crea. La pioggia è vita, è prati fioriti, è la rugiada che risplende al mattino. E' fonte per laghi e fiumi. Certo, la pioggia è anche dolore, è anche morte. La pioggia che fa tracimare i fiumi, inondazioni disastrose, ma questa è un'altra storia, qui centra l'uomo che se la fa nemica. Anche nelle difficoltà la pioggia ti sorride sempre. E' stato al secondo giorno, 16 camminatori, 16 amanti della natura. Ci eravamo già conosciuti, ma nessuno sapeva più di tanto di chi ci camminava al fianco. La pioggia ci ha sorriso, nonostante durante il cammino tutti l'abbiamo maledetta. La pioggia ci ha sorriso e compattati, un gruppo che è diventato un solo uomo con un obiettivo: arrivare al rifugio. Stanchi, infreddoliti, affamati, forse delusi, ma arrivare al rifugio. Il sorriso della pioggia è diventato anche il nostro, di 16 incredibili camminatori amici da sempre. Grazie a questa mitica terra, grazie a tutti i ponti attraversati e ai sassi calpestati, grazie a tutti voi per avermi dato la vostra amicizia e la vostra fiducia. Ho così scritto, insieme a voi, una delle pagine più belle per i sentieri del mondo, sperando che altre ne vengano, sempre più numerose.

Chi non si è sfasciato nella vita un piede come mi è successo, non può apprezzare l'Elogio dei piedi di Erri de Luca come me.

Se i piedi funzionano, non esistono ostacoli al camminare.

In Grecia... si va in Grecia!!! Finalmente vedrò il sole dopo gli ultimi mesi di tempo piovoso a casa. Non porto l'ombrello... mah, forse è meglio di sì, non si sa mai. E meno male!! Il tempo non ci è stato molto amico. E' stato l'unico problema per un trek splendido, spartano, ma generoso e armonizzante: compagni tutti buoni camminatori che bruciavano le tappe, vivaci e pieni di energia, e naturalmente Alessandro, come sempre tranquillo, sicuro, affidabile e sempre presente. Un bel trek, interessante, in una Grecia poco conosciuta e diversa!

**Zonzerellando**

**Alcuni**

**Giorni tra**

**Orme**

**Rii**

**Insieme**

**Andiam!**



Montagne rocciose con pietre scivolose,  
lunghe sentieri, sconosciuti per noi fino a ieri,  
bivacchi all'aperto, ponti senza parapetto,  
paesini fantasma dalla pioggia bagnati  
con ponti di pietra e fiumi incantati  
Questo è Zagoria, un paese pieno di storia  
Che ha unito un gruppo ben assortito  
Al quale non è mancato certo un buon appetito

### **La leggenda degli Zagoriani**

*Si racconta che molto tempo fa passò dalle nostre montagne una tribù di uomini e donne provenienti da molto lontano. Erano vestiti in maniera assai strana, ma non molto confortevole, perché appena si fermavano si toglievano subito le loro grosse scarpe. Hanno comunque osato quello che nemmeno i nostri montanari più arditi hanno osato fare: salire fino ai pascoli dell'Astraka con la pioggia e bivaccare presso le sorgenti del Voidomati con il tempo variabile. Bisogna essere veramente coraggiosi o incoscienti per fare una cosa del genere! Sembra che mangiassero molto poco per scelta, solo minestrine, insalate o zaziki, spingendosi al massimo al muesli con la frutta, ma che invece non parlassero d'altro. C'è chi li ha sentiti parlare di ricci di mare presso il Drakolimni e di come utilizzare, al posto delle anguille, le bisce d'acqua. Dalla regione, dopo il loro passaggio, sono stranamente spariti ortiche e orapi.*



*Si racconta anche che avevano la capacità di seccare i fiumi e che sceglievano sempre le "skale" più ripide per andare da un paese all'altro. Era così tanto tempo che camminavano che gli hanno visti con le scarpe fasciate da brillanti tessuti metallici per tenere insieme le suole ormai consunte.*

*La tribù comunque come in silenzio è arrivate in silenzio se ne andata, lasciando un cane triste, l'eco di un flauto che riecheggia nelle notti di temporale nelle gole di Vikos, un santuario che richiama migliaia di meteorologi sorto nel sito di un piccolo tabernacolo dedicato a San Trifone, la vecchia signora Maria, che nel suo piccolo kafenion di Vradetho chiede a tutti di pagare in anticipo le birre, perché qualcuno ha fatto il furbo, e due pietre, con dei segni ormai illeggibili, lasciate in una nicchia di roccia presso le gole di Kipi.*

In ultimo voglio aggiungere anche le parole del mio angelo che ci ha dedicato a tutti quanti questo magnifico canto alla natura...

*Purtroppo sei caduto male... il canto "Il ponte di Perati" non lo so... dedico a te e al gruppo Boscaglia questo canto alla natura.*

*Un abbraccio!!!*

*Il tuo angelo*



*In principio la terra Dio creò  
Con i monti i prati e i suoi color  
E il profumo dei suoi fior  
Che ogni giorno rivedo intorno a me  
Che osservo la terra respirar  
Attraverso le piante e gli animal  
Che conoscere io dovrò  
Per sentirmi di esser parte... almeno un po'*

*Le mie mani in te immergerò  
Fresca acqua che mentre scorri via  
Fra i sassi del ruscello  
Una canzone lieve fai sentire  
O pioggia che scrosci fra le fronde  
E tu mare che infrangi le tue onde  
Sugli scogli e sulla sabbia  
E orizzonti e lunghi viaggi fai sognar*

*Guarda il cielo che colore ha  
È un gabbiano che in alto vola già  
Forse per mostrare che  
Ha imparato a viver la sua libertà  
Che anch'io a tutti conterò  
Se farfalla nel sogno diverrò  
E anche te inviterò  
a puntare il tuo dito verso il sol.*

*Queste scoperte, questa avventura  
La voglio vivere con voi  
Guarda che incanto questa natura...  
E noi siam parte di lei...  
Queste scoperte, questa avventura  
La voglio viver con te  
Guarda che incanto questa natura...  
E noi siam parte di lei!!!*

### **Grazie a:**

Alessandro, Fabio, Federica, Gabriele, Gianna, Giuliana, Giuseppe, Luigi, Maria, Marco, Marcus, Maurizio, Roberto, Sara, Valentina